

Archivio - Biblioteca "Primo Maggio"

sulla Memoria Storica del Novecento - via Grazia Deledda 26 -
08026 Orani Nu - Email: chersognoa@gmail.com Tel. 3663745477

**Piccolo Catalogo ragionato di libri e produzioni
video, sonori, per bambini e ragazzi sulla Shoah,
sul Porrajmos, sulla seconda guerra mondiale e
Resistenza / 5 - 2024**

" *Diari* "

Orani 27 gennaio 2024

Giornata della Memoria

Il diario e' una forma elementare di storia, raccontata possibilmente giorno per giorno su un quaderno, su fogli, su carta qualsiasi poi messa insieme. Per diventare documento storico ha bisogno del confronto con la ricerca storica e con i documenti che rilevano i fatti che il diario descrive, come per il Diario di Anna Frank, che racconta l'occupazione nazista dell'Olanda. I diari del periodo 1938- 1945, ossia delle leggi razziste , dei lager e dello sterminio, nel periodo della seconda guerra mondiale, sono scritti da ragazzi e ragazze, giovani soldati di vent'anni con sentimenti che vanno dall'osservazione, alla elaborazione, alla testimonianza di fatti, allo stupore che cose mai viste o pensate, fino alla speranza e perfino all'ottimismo come si possono leggere nel Diario di Anna. Molti suoi coetanei e coetanee hanno scritto sul momento, guardando dalla finestra o in cucina o in cameretta raccontando le voci e i pensieri raccolti nel giorno e poi commentando, elaborando, fantasticando , da ragazzi questo e' naturale. Talvolta sono corrispondenze familiari e altre volte si scrive dopo, quando si ritorna vivi da un inferno, da un altro pianeta, da un mondo assurdo come era la galassia dei campi di prigionia, di lavoro da schiavi o di sterminio. Undici milioni di persone umane sono rimaste sterminate dal nazismo, di cui sei milioni di ebrei, circa un milione di zingari, e poi omosessuali, minoranze religiose, malati, uomini e donne di ogni nazione europea, compresi i russi e decine di milioni furono i morti nella guerra del 1940-45 voluta anche dal fascismo italiano. Chi ha conosciuto nonni, prigionieri, deportati e li ha sentiti raccontare diventa a sua volta testimone della storia, poiche' non potra' dire di non aver saputo. Altri hanno il dovere di conoscere, di studiare, come noi ricordiamo i racconti dei vangeli, come la lotta di Mose' per la liberazione del suo popolo dall'Egitto, seppure Mose' sia morto e tutti gli apostoli siano morti da duemila anni, eppure ricordiamo poiche' abbiamo una fede, un valore, un fondamento nell'anima che ci distingue dalle pietre e dai vegetali, perfino gli animali hanno memoria. La memoria ci ricorda il nostro nome e le nostre radici. Buon Lavoro e Buona Vita.

ARTOM Emanuele *Diari di un partigiano ebreo. Gennaio 1940-febbraio 1944.* Torino 2008 . pagg. 230. Nella prima parte del diario, Emanuele registra il cambiamento della Torino, città operaia e liberale, con l'applicazione, man mano, delle norme razziste, le conseguenze dei bombardamenti, sui processi sociali che si sviluppano. La seconda parte, la sua scelta di reagire prendendo posizione ed entrando nella Resistenza. Sarà catturato da partigiano, non sarà deportato perché morirà nelle carceri di Torino il 7 aprile del 1944. Una lettura di una dignità intensa.

AXELSSON Majgull *Io non mi chiamo Miriam* Milano 2016 pagg 563. disse così, a 85 anni, Malika, rom di nascita, che a 15 anni conobbe il lager di Ravensbruck. Sopravvissuta, per farci accettare mise i panni di una bimba ebrea in una Svezia che, anche dopo il nazismo, esprimeva ancora persecuzione verso gli zingari. Ricordiamo il popolo zingaro, egualmente sottoposto a sterminio nazista, non ebbe alcun riconoscimento né al processo di Norimberga verso i gerarchi tedeschi, neppure fu riconosciuto quale degno di risarcimento, neppure al 27 gennaio, giorno della Memoria, viene citato tra gli sterminati

BERG Mary *Il ghetto di Varsavia DIARIO 1939-1944.* Milano 1999. pagg. 290. A 17 anni inizia a scrivere. Il suo diario attraversa le mura del ghetto, il 18 gennaio 1943, sotto gli occhi delle guardie naziste, per essere trasferita in Francia quale pezzo di scambio con alcuni ufficiali nazisti la' prigionieri. Nel ghetto restavano meno di 60.000 persone, altre 300.000 erano state deportate. Quello stesso giorno inizia nel ghetto la rivolta resistenziale dell'Organizzazione Ebraica di Combattimento, fu la prima rivolta armata europea di quegli anni e costrinse i nazisti ad una ritirata strategica e poi per giorni e giorni furono costretti a combattere in difesa. Se un gruppo di giovani ebrei avevano resistito voleva dire che l'esercito nazista si poteva vincere. Quei giovani furono tutti sterminati ma il segnale e la dimostrazione di dignità e vita era stata data e così rimane.

BERR HELENE *Il Diario* ed. Frassinelli Milano. Lei è giovane, carina, fidanzata con Jean, studia alla Università Sorbona di Parigi, suona il violino e legge tantissimo. Nella primavera del 1942, mentre la Francia è occupata dai nazisti inizia a scrivere il suo diario, con accuratezza, attenzione, sensibilità fino al 15 febbraio del 1944, il giorno dopo sarà deportata a Bergen Belsen, lo stesso campo di Anna Frank.

BUCCI Andra, del 1939 e **BUCCI Tatiana**, del 1937, rifugiate a Fiume nella Istria italiana, il 1944 vengono rastrellate e portate ad Auschwitz. Lo raccontano in *Noi bambine ad Auschwitz*

DE BENEDETTI Corrado Israel *Anni di rabbia e di speranze. 1938-1949.*

Firenze 2003 pagg. 155. A 16 anni fu testimone del massacro di 11 persone nella notte tra 14 e 15 novembre 1943, ad opera dei fascisti, nella sua Ferrara, imprigionato con altri ferraresi, riuscì a fuggire e vagare per le campagne di Romagna insieme alla famiglia fino a quando dopo la Liberazione decide di andare a vivere in un kibutz d'Israele. Dedica il suo **diario** ai suoi compagni della scuola ebraica di Ferrara sterminati insieme ad un milione e mezzo di altri bambini ebrei d'Europa.

DEEN Helga *Non dimenticarmi. Diario dal lager di una adolescenza perduta.* Milano 2008. pagg 170. Il 1° giugno 1943, a 18 anni, Helga, ebrea olandese, fidanzata con il suo coetaneo Kees, viene imprigionata nel campo di concentramento di Vught. Inizia a scrivere il suo diario e inizia una corrispondenza col suo amato Kees, "Non dimenticarmi" gli scrive, fino a quel lager di Sobibor in Polonia verrà gasata in quella camera che sembrava una doccia.

DUNCHI Nardo *Memorie partigiane. Cuneo 1982 pagg 256 . Il diario di un giovane ufficiale di Carrara, si trova l'8 settembre 1943 a Cuneo, la stessa sera decide di prendere le armi e salire in montagna. Raggiungerà poi la sua Carrara dove finirà la guerra di liberazione.*

FRANK Anna *Diario, 12 giugno 1942 – 1 agosto 1944* Torino Einaudi, testo integrale. È un libro simbolo che testimonia la terribile vita degli ebrei rifugiati nel tentativo di sfuggire alle pesanti leggi naziste. È un diario che sa dare mille emozioni e comincia il 12 giugno 1942 data del suo tredicesimo compleanno quando il diario è tra i suoi regali. Anna comincia a descrivere il passaggio dalla normalità di una vita di giochi, scuola, amicizie e un piccolo innamoramento ai cambiamenti sempre più oppressivi e repressivi fino alle prime deportazioni. La famiglia Frank era fuggita dalla Germania, loro patria, dopo l'avvento di Hitler e si era rifugiata in Olanda, ad Amsterdam, qui aveva ripreso gli studi e impostato la sua normalità. All'invasione nazista dell'Olanda dovette interrompere gli studi e rifugiarsi con tutta la famiglia nel sottotetto della fabbrica dove lavorava il padre, grazie alla solidarietà di altri suoi colleghi. Anna descrive tutti i problemi di una adolescente che si ritrova a crescere nascosta senza più vedere amici, insegnanti, spazi verdi e memorizza tutto. Una esperienza del genere può portare a pensieri durissimi e tristi, e ve ne sono, ma Anna sa sperare, sa guardare il cielo e vedere il suo futuro. Anna voleva ritornare a scuola, rivedere gli amici, diventare una scrittrice e fare la giornalista. Deportata tutta la famiglia ad Auschwitz, morirà nel febbraio 1945 nel lager di Bergen-Belsen, luogo di morte di altri bambini come lei.

FRANK Anna *Racconti dell'alloggio segreto*. Torino Einaudi. Questo libro di racconti risulta una prosecuzione, appendice, del celebre **Diario**. Il filo conduttore rimane la sua autobiografia, lo scenario fisso attorno a cui si dipanano scene di vita quotidiana. Descrizioni anche spiritose, vivaci, cenni di pruriti da ragazza, pettegolezzi sulla mamma. La sorella Margot, l'amico Peter. Il tutto frammisto a racconti fantastici. Sa uscire con la mente da quel buco di soffitta dove stava nascosta e sa rievocare poesia, o se volete ingenuita' di una tredicenne che rivoltava il suo ruolo di prigioniera sentendosi libera mentre i nazisti erano prigionieri dei loro stessi incubi

FRISONE Ferruccio Francesco *Binario morto. Diario di un pittore internato*. Cuneo 2015, pagg. 555. Si forma come disegnatore nella Milano dell'Accademia di Brera. Soldato, partecipa all'invasione italiana dell'Albania dove poi verrà catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre del 1943. Portato in Germania, conoscerà vari campi di concentramento per i militari

GOBETTI Ada *Diario Partigiano* Torino 1972 pagg.376 con mappa. Il diario della moglie di Piero Gobetti, liberale, morto a 25 anni, nel 1926, per le conseguenze di un duro pestaggio fascista. Ada di ritorno da Parigi, forma la Resistenza in Val Susa e partecipa alla formazione del Partito d'Azione

GUARESCHI Giovannino *Il grande diario. Cronista del Lager 1943-1945*. Milano 2011. pagg.570. Il futuro autore della serie televisiva "Peppone e don Camillo" testimonia quell'altra forma della Resistenza Italiana che fu la resistenza di centinaia di migliaia di soldati prigionieri nei campi nazisti che dissero NO ALLA GUERRA rifiutando di collaborare con l'esercito tedesco e coi fascisti della repubblica di Salò. Dignità e fame si mischiavano come lievito e farina nel pane amaro dei lager.

HERMAN Marco *Diario di un ragazzo ebreo*. Cuneo 1984 pagg.93. Marco è un ragazzo polacco del 1927, figlio di una famiglia di artigiani sterminata dai nazisti. Riuscito a fuggire, arrivato in Piemonte, si unisce

a una formazione partigiana del canavese, e dopo la guerra, non avendo piu' nessuno della sua famiglia raggiunge la terra di Israele e da li racconta.

HEYMAN Eva *Io voglio vivere .Il diario di Eva Heyman.* Firenze 2017, pagg 150.. ebrea romena , dal suo tredicesimo compleanno, il 13 febbraio 1944 al 30 maggio dello stesso anno tiene un diario in cui descrive le condizioni di vita della sua gente nel piccolo villaggio rumeno. Non arrivera' al suo quattordicesimo compleanno-

HILLESUM Ety *diario 1941-1943* Milano 2012. pagg.920. Testo integrale di questa giovane ebrea olandese morta ad Auschwitz. Intellettuale, studiosa, seguira' il percorso di pensiero di Edith Stein affascinata dal pensiero di dio e del cristianesimo, si domandera' piu' volte i motivi della esistenza di fronte al male e come combatterlo con la forza della fede “ La assenza di odio non significa di per se' assenza di un elementare sdegno morale.Ad ogni nuovo crimine o orrore dovremo opporre un frammento di amore e di bonta'. Possiamo soffrire, ma non dobbiamo soccombere “

KORCZAK Janusz *Diario del ghetto* . Trento 1997 pagg.123 Educatore e medico, nel ghetto di Varsavia si prese cura di centinaia di bambini destinati alla soluzione finale. Quando ebbe ordine di accompagnare i suoi bambini al treno per la deportazione lui poteva ancora salvarsi, non era la sua ora, ma scelse di stare con loro e fare quel viaggio insieme ai suoi bambini.

LEVI Primo *Se non ora quando?* Torino 1992 pagg.270. Racconta di avventure dei partigiani ebrei polacchi e russi che decisero non era piu' tempo di esser vittime e resero colpo su colpo a chi tento' di sterminarli.

LEVY-HASS Hanna *Diario di Bergen-Belsen 1944-1945.* Firenze 1972. pagg.65. Ebrea jugoslava, insegnante di liceo fino al 1941, quando viene esclusa dall'insegnamento per motici razziali, entra nella Resistenza e viene

presa nel febbraio del 1944 e portata nello stesso campo di Anna Frank

LEWIN Abraham *.La carta nera. Diario dal ghetto di Varsavia.* Milano 1993 pagg. 350. Insegnante e religioso ebreo, continuerà ad insegnare anche dentro al ghetto istituito dai nazisti fino alla sua deportazione nel lager di Treblinka, uno dei campi di sterminio in Polonia.

LICEO SCIENTIFICO STATALE "FERMI" SULMONA *Il sentiero della libertà.* Bari 2003. pagg. 154. Contiene il **diario** del futuro presidente della repubblica, 1999-2006, Carlo Azeglio Ciampi, che era rifugiato tra i monti della Maiella in Abruzzo.

MILLU Liana *Tagebuch. Il diario del ritorno dal Lager.* Firenze 2006 pagg.102. Dal lager non si esce anche quando si viene liberati, c'è chi sceglie di dimenticare, e non ci riesce, e chi trova un taccuino e una matita e inizia fin da subito a memorizzare la violenza subita e il massacro dell'anima, prima che del corpo, di cui è testimone. Così ha fatto la giovane Liana.

ORLEV Uri *L'isola di via degli Uccelli.* Firenze 1994, pagg. 196. Uri ha 11 anni e ha visto portar via la mamma e poi il suo papà. Si rifugia da solo in una stanza di un alloggio in quella via ed esce solo di notte per cercare da mangiare fino a quando decide che ai soldati bisogna resistere.

PAJETTA Giuliano *Douce France .Diario 1941-1942 .* Roma 1956 pagg.278. Esiliato in Francia come migliaia di italiani antifascisti, Giuliano racconta l'apporto degli italiani alla Resistenza francese durante la collaborazione coi nazisti del regime francese di Petain. Resistenza nella quale era presente anche l'orinese Salvatore Busia.

REVELLI Nuto *Mai tardi. Diario di un alpino in Russia.* Torino 2020. Giorno per giorno il giovane tenentino cuneese annota quel disastro che fu la ritirata di Russia gennaio 1943, Su più di duecentomila soldati, 85.000 ci lasciarono la pelle, mentre il cosiddetto alleato tedesco e i

generali erano già fuggiti. Dalla ritirata di Russia Nuto inizia la sua presa di coscienza che lo porta alla Resistenza

ROGGERO Luigi *Morire nella NEVE. Diario di un sopravvissuto.* Alba CN 2003, pagg. 140. Il diario di un soldato del 1920 sui vari fronti di guerra, Francia, Grecia, Albania, Russia fino alla sua cattura e prigionia in Germania, per aver obbedito agli ordini di una guerra che ne' lui , ne' i suoi commilitoni volevano

ROLNIKAITE Masha *Devo raccontare* -Milano 2005 pagg.285. Il suo **Diario** prende avvio nel 1941, all'età di 13 anni, ed è stato scritto su fogli volanti : Masha assiste allo smantellamento della comunità ebraica lituana di Vilnius e alla formazione del ghetto, alla collaborazione di cittadini lituani con gli occupanti tedeschi, erano i suoi vicini di casa.

RUBINOWICZ David *Il diario.* Torino 2000. pagg. 80. Aveva 12 anni quando ha cominciato a narrare le vicende del suo villaggio occupato dai nazisti in Poloniai . Lo scrive in modo oggettivo, senza la poesia e senza i commenti di speranza del diario di Anna Frank, dal 1940 al 1942, poi si interrompe di colpo e possiamo immaginare il perché'. Sarà la sua maestra che scopre quel libricino di un bambino che non poteva giocare con gli altri...era ebreo, lo avevano escluso.

RUSICH DE MOSCATI Sergio *Il mio diario, a vent'anni nei campi di sterminio nazisti.* Firenze 1992 , pagg. 188. Soldato in Puglia nel 1943, partigiano , quindi fatto prigioniero e deportato. Non sceglie il silenzio e scrive.

SARACENI Umberto *Diario di prigionia 1943-1945* Bologna 2018 , pagg 335.Ufficiale carabiniere, assegnato al tribunale militare in Albania, occupata dalle truppe italiane, l' 8 settembre del 1943, all'armistizio, viene fatto prigioniero dai tedeschi e portato in Germania. Ha scelto di non tacere e di raccontare cosa sono i campi di concentramento nazisti dove vennero rinchiusi e sfruttati i soldati italiani lasciati al loro destino dai comandi militari.

SIERAKOWIAK Dawid - *Il Diario. Cinque quaderni dal ghetto di Lodz.* 1997 pag.316 .Lo inizia a 15 anni il 28 giugno 1939 e si interrompe il 15 aprile 1943. . il giovane scrittore riferisce la vita di un ghetto che spera di farcela, tra alti e bassi . Ed esprime un talento di un giovane che vuole leggere e studiare e che, se fosse sopravvissuto, avrebbe potuto vivere una carriera letteraria.

SILBERSTEIN STELLA (Simha Naor) *Hotel Excelsior . Un diario sulle tracce del passato 1945.* Cuneo Istituto Storico della Resistenza dic. 2011 . Anche

l'Italia ebbe i suoi lager, a Borgo san Dalmazzo vicino Cuneo ce n'era uno e da lì Stella, ebrea francese, rastrellata in Valle Stura, viene deportata ad Auschwitz. Inizia a raccontare dalla sua Parigi occupata dalle truppe tedesche ma con una forte e dignitosa Resistenza.

SPIEGEL Renia *Il Diario 1939-1942* Vicenza 2020 pag 380 . a 15 anni lo inizia il 31 gennaio e lo scrive fino al 19 giugno 1942 in una Polonia occupata dai nazisti e dai sovietici. Riesce a fuggire e nascondersi, come Anna Frank , in una soffitta. Lì il 30 luglio 1942 fu scoperta dai nazisti e assassinata. Almeno non annaspò la vita in un lager

TEATINI Giuseppe Corrado *Diario dall'Egeo . Rodi-Lero: agosto-novembre 1943.* Milano 1990 pag215- nato nel 1922 , capitano nelle isole greche del Dodecaneso, occupate dall'Italia fin dal 1912, assiste e annota la caduta, per mano nazista, delle isole di Rodi, di Lero e prende atto che il rapporto di forza militare italiano-tedesco era di 8 a 1, 64.000 soldati italiani di fronte a circa 7/8.000 tedeschi, ma i soldati italiani ricevettero l'ordine di consegnare le armi, solo pochi provarono a resistere.

TRENTIN Bruno *Diario di guerra . Settembre-novembre 1943.* Roma 2008. pagg. 226. Quando ha cominciato a scriverlo non aveva 17 anni , e lo scrive fino a quando non viene arrestato insieme al padre Silvio, quando riusciranno a liberarsi, anche il giovane Bruno entra nella Resistenza. Il testo e' stato scritto in francese, perche' Bruno, esiliato col padre, aveva studiato in Francia

a cura di **VOLD Jan Erik** *Fuori c'e' l'aurora boreale..Diario di Ruth Maier, giovane ebrea viennese.* Milano 2007 pagg.490. Ruth ancora adolescente quando, attorno ai 12 anni, inizia a scrivere un diario. I suoi racconti, gli appunti, le emozioni, accompagneranno tutto il corso della sua breve esistenza. Per sfuggire ai nazisti che invadono l'Austria nel 1939, fugge in Norvegia, ma i nazisti arriveranno anche là e verra' catturata e portata ad Auschwitz dove morirà nel dicembre 1942.

ZWEIG Zacharias *Il bambino di Buchenwald .* Roma 1989 pagg.119. Zacharias entro' nel lager insieme a suo figlio Stefan di tre anni, si salvarono perchè Zacharias fu destinato ai lavori di cui i nazisti avevano bisogno, ma non solo per

questo; essi si salvarono per quella assurda e drammatica statistica, chiamata caso, per cui uno viene scelto a morire e un altro sopravvive, era l'arbitrio della logica nazista

**Tutte le iniziative e tutti i servizi dell'Archivio-Biblioteca
Primo Maggio sono gratuiti e aperti a tutti e a tutte. I testi
fascisti, nazisti, razzisti, antisemiti, sono consultabili dagli
insegnanti e ricercatori, non sono prestabili .**